

La ragione ultima di questo sguardo positivo sul mondo e sulle vicende umane è da vedere nel fatto che nella creazione è possibile scoprire la trama della sapienza divina, cioè l'impronta del Verbo di Dio per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose. E proprio l'incontro con Cristo permette di conoscere il senso ultimo del mondo, attraverso la rivelazione del vero volto del Creatore, che "si chiama il Padre nostro che sta nei cieli".

Nella meditazione che cerca di cogliere il senso complessivo della sua esistenza emerge anche un secondo tema. Paolo VI confessa che il servizio alla Chiesa è stato il motivo unificante di tutta la sua vita: «per essa, non per altro, mi pare d'aver vissuto». Ed è stato l'amore per la Chiesa la ragione della sua scelta di vita: «fu il suo amore che mi trasse fuori dal mio gretto e selvatico egoismo e mi avviò al suo servizio». Nel momento in cui il suo cammino terreno volge al termine, il papa manifesta il desiderio che la chiesa sappia quale è stato il principio ispiratore della sua vita e del suo servizio.

Paolo VI è consapevole delle difficoltà che ha incontrato nel farsi comprendere e nel far comprendere che il suo magistero e la sua azione pastorale altro non sono stati se non manifestazione della sua dedizione alla Chiesa. Ma nel *Pensiero alla morte* non si trova in primo piano la solitudine del ministero o la sofferenza per l'incomprensione dei fedeli, bensì la fiducia che l'ultima ora della vita permetta finalmente alla Chiesa di comprendere l'animo del pastore e al pastore di comprendere la misteriosa complessità della Chiesa che ha voluto servire con tutte le sue forze.

«Vorrei finalmente comprenderla tutta nella sua storia, nel suo disegno divino, nel suo destino finale, nella sua complessa, totale e unitaria composizione, nella sua umana e imperfetta consistenza, nelle sue sciagure e nelle sue sofferenze, nelle debolezze e nelle miserie di tanti suoi figli, nei suoi aspetti meno simpatici e nel suo sforzo perenne di fedeltà, di amore, di perfezione e di carità».

Angelo Maffei



Padre Giuseppe Bellucci

Intervista a p. Bellucci

## I GESUITI E LA 36<sup>a</sup> CONGREGAZIONE

La Compagnia di Gesù si prepara a celebrare nel 2016 la 36<sup>a</sup> Congregazione generale. P. Nicolás, attuale Preposito, ha annunciato l'intenzione di presentare la sua rinuncia, confermando una scelta già compiuta da p. Kolvenbach: un gesto che conferma la necessità per la Compagnia di adeguarsi ai cambiamenti dei tempi.

**L**e Congregazioni religiose di solito celebrano i loro Capitoli Generali con scadenze regolari, intorno ai 6 anni. Ma questo non è il caso della Compagnia di Gesù, dove le Congregazioni Generali si celebrano quando sono necessarie, non in tempi determinati. Nel 2008, si è celebrata la Congregazione Generale 35, dove il p. Kolvenbach presentò la sua rinuncia. Adesso è la seconda volta, nella sua storia recente, che la Compagnia di Gesù si trova a celebrare una Congregazione Generale (il suo organo legislativo supremo) nella quale il padre generale, P. Adolfo Nicolás, presenterà la sua rinuncia.

Abbiamo chiesto al padre Giuseppe Bellucci, direttore dell'Ufficio per la comunicazione e pubbliche relazioni della Curia Generalizia della Com-

pagnia di Gesù, di darci qualche notizia più precisa in proposito.

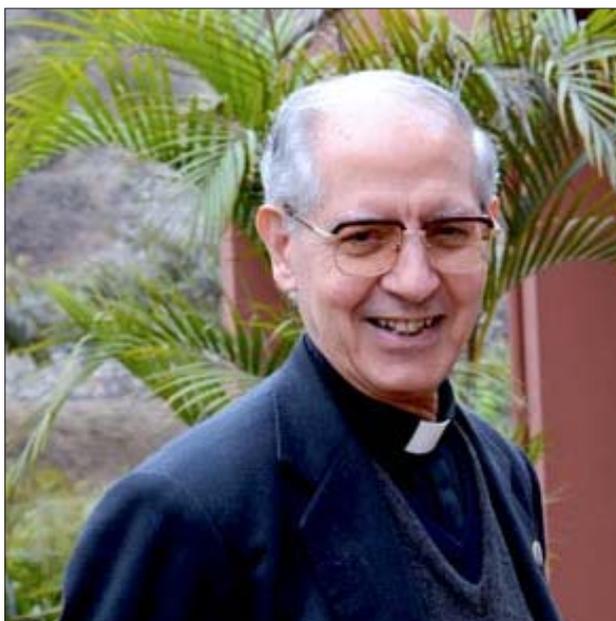
**D.** Il padre generale ha annunciato l'avvio della preparazione della Congregazione Generale. In che termini e con quali scansioni? Si dimetterà?

**R.** Anche se per i gesuiti il superiore generale è eletto a vita, le norme complementari delle nostre Costituzioni prevedono tuttavia che "in coscienza e a norma di legge al p. generale è lecito rinunciare al suo incarico per un motivo grave che lo renda stabilmente incapace ai compiti del suo ufficio".

È proprio basandosi su questa affermazione che il padre Nicolás, in una lettera a tutta la Compagnia del 20 maggio 2014, ha annunciato la sua intenzione di presentare la sua rinuncia ad una futura Congregazione

Generale. Ecco le sue parole: «Sono già trascorsi diversi anni dalla mia elezione a superiore generale della Compagnia e ho compiuto recentemente 78 anni. Considerando gli anni che si stanno avvicinando, sono giunto alla convinzione personale che devo fare i passi necessari per presentare la mia rinuncia a una Congregazione Generale. Dopo aver ottenuto l'iniziale approvazione degli Assistenti *ad providentiam* e avendo informato sua Santità il papa Francesco, ho consultato formalmente gli Assistenti *ad providentiam* e i Provinciali, in conformità a quanto prescrive la nostra legislazione (NC 362). Il risultato della consultazione è favorevole alla convocazione di una Congregazione Generale. Dopo averne trattato con il mio Consiglio, con questa lettera informo tutta la Compagnia che, alla fine di quest'anno, procederò a convocare la Congregazione Generale 36 da tenersi negli ultimi mesi del 2016». In una seconda comunicazione il p. Nicolás ha annunciato che la convocazione ufficiale della Congregazione Generale 36 avverrà l'8 dicembre prossimo.

Con la convocazione della Congregazione Generale si mette in moto un complesso meccanismo che coinvolge tutta la Compagnia e tutti i suoi membri. Entro il 31 luglio del prossimo anno, infatti, ciascuna Provincia dovrà tenere la sua Congregazione Provinciale con due finalità precise: eleggere uno o più (a seconda del numero dei gesuiti di ciascuna Provincia) partecipanti alla Congregazione Generale; segnalare alla Congregazione Generale o al padre generale i temi e i problemi riguardanti la Compagnia universale che si desidera affrontare durante i lavori della Congregazione. Nel frattempo sarà costituito un *coetus praeivus*, cioè una speciale commissione che esaminerà tutti i suggerimenti pervenuti, facendo una scelta da presentare poi al padre generale e ai delegati della Congregazione per la discussione e le eventuali decisioni. Ci saranno pure gruppi di lavoro dei par-



Padre Adolfo Nicolás, attuale Preposito

tecipanti nella Congregazione Generale, anche prima dell'inizio delle sedute "in sede", vale a dire, a Roma.

**D.** *Ma in quale occasione precisamente il padre generale si dimetterà?*

**R.** Come padre Nicolás dice nella sua lettera del 20 maggio, egli deve presentare la sua rinuncia alla Congregazione Generale. Si prevede quindi che nei primi giorni della Congregazione egli rimetta il suo mandato nelle mani dell'Assemblea la quale poi discuterà sulle ragioni adottate per tale rinuncia e deciderà se accettarla oppure no. La previsione è che dopo tutti questi passi e consultazioni la Congregazione l'accetti e avvii la procedura per l'elezione di un nuovo Generale. Questo lo dico facendo memoria di come è stata la procedura nel caso del p. Kolvenbach, secondo il modo ordinario dello svolgersi dei lavori della Congregazione Generale. Ancora è troppo presto, però, per determinare date e cronologia degli eventi.

**D.** *Lei ha vissuto alcune delle CG precedenti? Come è cambiato il clima interno e esterno della congregazione? Qual è il peso di un papa gesuita come Francesco?*

**R.** Io personalmente non ho mai partecipato a una Congregazione Generale. Durante l'ultima, quella che ha eletto Nicolás, tuttavia, ero in Curia come assistente dell'economista generale, e ho potuto parlare con va-

ri delegati, assistere al clima della Congregazione che era estremamente sereno e fraterno, anche quando si è trattato di discutere problemi spinosi e difficili. Certamente adesso siamo in una situazione nuova, con la presenza di papa Francesco come successore di Pietro e vescovo di Roma. Questo fatto, tuttavia, non credo che avrà grande peso nelle discussioni e nella ricerca di soluzioni ai grandi problemi della Compagnia oggi. Il clima che si è instaurato con papa Francesco è di estrema fraternità. Già in varie occasioni egli ha dato alla Compagnia delle piste di riflessione. Tanto per citarne

una. Nel discorso del 3 gennaio scorso, nella liturgia di ringraziamento nella chiesa del Gesù per la canonizzazione di Pietro Favre, egli ha indicato ai gesuiti tre punti chiave: 1) la necessità di concentrarsi su Gesù per avere i suoi stessi sentimenti, il suo cuore; 2) il papa ha definito il gesuita come persona "inquieta", nel sen-

DOMENICO CRAVERO

## Padri e madri insieme

NUOVA EDIZIONE

**R**ispetto all'educazione dei figli, lo scenario contemporaneo offre molti motivi di preoccupazione, ma anche di speranza. In famiglia è possibile compiere la straordinaria esperienza di fare dei valori personali una causa comune. L'amore instaura legami che, nella maturità affettiva, si adattano alla condizione dell'altro, in un incessante sforzo di incontro.

«PERSONA E PSICHE»  
pp. 312 - € 22,50

**EDB** [www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

so di non essere mai soddisfatta di ciò che ha realizzato e quindi convinta che ci sia sempre spazio per procedere oltre; 3) ha invitato i gesuiti ad essere uomini di "grandi desideri", dai quali, ha detto, nasce l'audacia, il coraggio, la capacità di assumersi grandi rischi per il bene delle persone e della Chiesa. Con questo è connesso il tema delle "frontiere" sul quale sia papa Francesco, sia p. Nicolás insistono spesso, e di "frontiere", non solo in senso geografico, oggi ce ne sono tante.

**D.** Come si dispone oggi il corpo della Congregazione, quali Province in crescita e quali in diminuzione? Quali saranno le possibili ripercussioni dentro la CG? Quali vantaggi e svantaggi nella dislocazione a Sud della maggioranza dei gesuiti?

**R.** Secondo le ultime statistiche del 1° gennaio di quest'anno i gesuiti nel mondo sono 16.986. Di questi oltre 4.000 sono in India e oltre 1.600 circa in Estremo Oriente. In Africa sono più di 1.500, mentre altri 2.500 sono nei paesi dell'America Latina. In Asia e in Africa la Compagnia è in

leggera crescita, mentre le vocazioni sono in diminuzione nella vecchia Europa e negli USA. È vero che in Europa ci sono ancora oltre 5.200 gesuiti, ma sono in netta diminuzione e la loro età media è molto avanzata, al contrario di quella dei gesuiti dell'Asia e dell'Africa. È chiaro quindi, come più di una volta ha detto il padre Nicolás, che nella Compagnia, come del resto nella Chiesa, c'è uno spostamento verso l'Asia e l'Africa. Non fa meraviglia quindi che i delegati di questi paesi avranno un peso sempre maggiore anche nella futura Congregazione Generale. Del resto, se guardiamo al passato, gli ultimi tre Generali della Compagnia, anche se di origine europea, hanno vissuto e lavorato a lungo in Asia: p. Arrupe in Giappone, p. Kolvenbach ha passato la maggior parte della sua vita come gesuita in Medio Oriente, e il p. Nicolás ha lavorato a lungo in Giappone e Filippine. Io penso che questo spostamento verso l'Asia e l'Africa possa avere delle ripercussioni positive e potrà forse portare nuovo slancio e nuove prospettive per la Compagnia di Gesù nel mondo intero. Tra l'altro, questo cambiamento demografico della Compagnia è simile anche in altri ambienti di Chiesa, e non soltanto della vita consacrata.

**D.** Avete perso un confratello in Siria e di p. Dall'Olio non ci sono notizie: come vengono rappresentate in CG le condizioni più esposte e periferiche?

**R.** In questo momento abbiamo anche un altro gesuita rapito in Afghanistan nel giugno scorso e del quale non si hanno notizie certe. È l'indiano p. Alexis Prem Kumar che lavorava con i profughi del *Jesuit Refugee Service*. Questi sono fatti dolorosi, talvolta sconvolgenti, ma che fanno parte della nostra storia, del nostro lavoro, del nostro impegno per gli ultimi e per i poveri. Io credo che la prossima Congregazione Generale affronterà, in un modo o nell'altro, queste situazioni delle quali si faranno portavoce tutti i delegati, anche se l'accento sarà più intenso da parte di quelli che provengono dalle Province che sono attualmente in maggiore sofferenza a questo riguardo.

GIUSEPPE BUCCELLATO

## Tu per me sei importante

Itinerario spirituale alla scoperta della vita buona del Vangelo

La metafora del cammino accompagna le pagine del volume. Il punto di partenza è lo stupore di percepire di essere importanti per Qualcuno. Il punto di arrivo è la consapevolezza che la «scommessa della Fede» può illuminare il senso dell'esistenza e rinnovare il rapporto con i compagni di viaggio e con se stessi.

«SENTIERI»

pp. 112 - € 9,50


a cura di **Lorenzo Prezzi**

## ESERCIZI SPIRITUALI

PER RELIGIOSE E CONSACRATE

### ► 3-10 nov: fr. Vincenzo Bonato osbcam "Esodo cammino permanente"

SEDE: Comunità di Preghiera "Mater Ecclesiae", Via della Pineta Sacchetti, 502 - 00168 ROMA; Tel e fax 06.3017936; e-mail: mater.eccle@tiscalinet.it - www.centromaterecclesiae.it

### ► 10-14 nov: card. Severino Poletto "Con i discepoli alla sequela di Cristo. La nostra vita con Gesù"

SEDE: Casa Esercizi Spirituali "Domus Laetitiae", Viale Giovanni XXIII, 2 06081 Assisi - PG; Tel. 075.812792 Fax 075.815184; www.domuslaetitiaeassisi.it - e-mail: info@domuslaetitiaeassisi.it

### ► 16-23 nov: don Pio Lovetti "Contemplo la bellezza del Signore"

SEDE: Comunità di Preghiera "Mater Ecclesiae", Via della Pineta Sacchetti, 502 - 00168 ROMA; Tel e fax 06.3017936; e-mail: mater.eccle@tiscalinet.it - www.centromaterecclesiae.it

### ► 24-28 nov: card. Silvano Piovanelli "Nessuno potrà togliervi la vostra gioia (Gv 16,22)"

SEDE: Eremo di Lecceto Casa di Spiritualità "Card. Elia Dalla Costa", Via S. Salvatore, 54 50055 Malmantile (FI); tel. 055 878053 - Fax 055 8729930; info@eremodilecceto.it - domenico.avogadromail.com

### ► 25 nov - 3 dic: equipe di Villa S. Giuseppe "Esercizi spirituali ignaziani personalmente guidati"

SEDE: Villa San Giuseppe, Via di San Luca, 24 - 40135 Bologna; Tel. 051.6142341 - Fax 051.6142771; e-mail: vsg.bologna@gesuiti.it - www.villasangiuseppe.org

### ► 1-9 dic: p. Salvatore Zanda sj "Credere all'amore"

SEDE: Casa Betania Pie discepolo Divin Maestro, Via Portuense, 741, 00148 ROMA; tel. 06 6568678 - Fax 06 65686619; e-mail: betania@fondazioneism.it